Anno 63 — Mercoledì 7 Marzo 1928 - Anno VI — N. 57

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

IL PROBLEMA DELLA SCUOLA FASCISTA ALLA CAMERA

Un vibrante discorso del Ministro Fedele

La Seduta

La Duchessa della Vittoria ringrazia

ROMA, 6.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale comunica il seguente telegramma pervenutogli da Donna Diaz Duchessa della Vittoria:

« Sono stata con i miei figli profondamente sensibile alle nobili parole con le quali la E. V. ha voluto esprimermi le fervide condoglianze della Camera dei Deputati. In quest'ora di infinita tristezza e per noi ragione del più alto conforto il pensiero che la Camera dei Deputati, sempre vibrante dei più nobili sentimenti della Nazione abbia riunito il nostro dolore al lutto della Patria. Agli Onorevoli Deputati ed all' E. V. così degno loro interprete la più commossa imperitura nostra riconoscenza ».

Interrogazioni

Il costo dell'energia elettrica

BISI, Sottosegretario all' Economia Nazionale, risponde all'on. Finzi: dichiara che la quistione delle tariffe dell'elettricità è esaminata da una Commissione nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici, la quale però è giunta a conclusioni opposte a quelle dell' interrogante perchè se dovesse adeguare tali prezzi alla quota 90 dovrebbe raddoppiarli. I prezzi dell'energia elettrica per forza motrice poi sono di già adeguati a tale quota e se in qualche caso si riscontrino esagerazioni rispetto al costo di altre merci, i prezzi stessi saranno riveduti. Deve poi considerarsi che gl' industriali idroelettrici hanno dopo la guerra investito ingentissimi capitali in nuovi impianti il cui costo è superiore a sei-sette volte il costo dell'ante-guerra e tali impianti, specialmente quelli di alta montagna entreranno in funzione solo fra qualche anno.

FINZI, non è soddisfatto. Contesta che le tariffe dell'energia elettrica siano adeguate al valore odierno della moneta, anzi mentre a seguito della stabilizzazione della lira si è determinato un movimento di ribasso nei prezzi, gli industriali idroelettrici hanno invece aumentato i prezzi pur avendo usufruito di tutti i vantaggi della stabilizzazione. Rileva la grande disparità dei prezzi del l'energia che si riscontra nelle varie regioni d' Italia, ciò che deriva dal fatto di quasi monopolio in cui in certe regioni lavorano gli industriali idroelettrici. In tali condizioni ritiene, come è stato del resto rilevato dalla stampa anche fascista, sia giunto il momento di classificare tra le attività costituenti il patrimonio dello Stato e della collettività anche tutti gli impianti di produzione di energia elettrica. L'oratore è convinto che si potrebbe arrivare ad un grande monopolio nazionale dell'elettricità allacciando tutte le centrali elettriche in una vasta rete nazionale in modo che il prezzo base dell'energia a Kilovatt-ora sia identico per l' intera Nazione così come avviene per le tariffe ferroviarie. Si augura che questo grande problema sia dal Governo decisamente affrontato.

BONCOMPAGNI-LUDOVISI, Sottosegretario alle Finanze, risponde all'on. Grancelli che l'estesa coltivazione di tabacco nel dopo guerra ha portato in molti casi ad un peggioramento nella qualità di tabacco. Donde la necessità per lo Stato di salvaguardare il proprio interesse limitando la coltura nelle zone meno adatte e classificando i tabacchi in diverse categorie secondo le loro caratteristiche e la loro provenienza.

Si aprovano senza discussione vari disegni di legge.

Il Bilancio dell' Istruzione

Parla il Ministro Fedele

Si riprende la discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione.

FEDELE, Ministro della P. I. premette che la diligente relazione dell'on. Leicht, documento della competenza e dell'amore col quale egli suole trattare le questioni scolastiche e il problema della cultura, lo dispensano dall'entrare nell'esame minuto dei capitoli del bilancio. La riduzione di circa 60 milioni di spesa proposta per il prossimo anno se è lieve tenendosi conto dell'onere compressivo di circa un miliardo e 300 milioni, è pur sempre dolorosa, ma era necessario nelle presenti circostanze che anche il bilancio della P. I. offrisse il contributo al consolidamento dell' Erario. E' innegabile lo sforzo che il Governo fascista compie per l'educazione del popolo italiano. Il raffronto istituito dal relatore con i bilanci precedenti alla Marcia su Roma è prova eloquente come il Fascismo ponga il problema della scuola e dell'educazione al centro della vita nazionale. A tale problema il Fascismo ha dato un contenuto diverso dal passato; come ha additato il Duce, l'educazione fascista, morale, fisica, sociale e militare, è rivolta a creare l' uomo armonicamente completo cioè fascista. Però la fascistizzazione della Scuola non è un semplice problema di sostituzione di uomini; è sopratutto problema di trasformazione di istituti, di tradizioni, di mentalità restie e tutto ciò non può essere mutato all' improvviso.

Ma devesi riconoscere che l'essenza interiore della scuola si viene trasformando e ciò sopratutto per merito dei giovani che fanno vibrare nella Scuola una nuova atmosfera.

Antichità e Belle Arti

Il Ministro si occupa in primo luogo del problema della Antichità e Belle Arti vi è in proposito un fervore di opere che rimarrà come uno dei caratteri del presente movimento della vita nazionale. Memorabili sono le opere di ricerche che si stanno eseguendo; così si dica del Mausoleo di Cesare Ottavio nel Campo Marzio, del Teatro di Marcello, della redenzione dei Fori imperiali degli scavi di Ercolano che procedono regolarmente, cosicchè una superficie di circa 1500 metri quadrati è stata già messa in luce cogli scavi di Pompei che proseguono incessantemente.

Una singolare impresa archeologica era stata decisa dal Capo del Governo; il ricupero delle Navi a Nemi. L'appello del Duce è stato accolto da privati cittadini che a loro spese si sono offerti di compiere lo esperimento di vuotare il lago e già sono stati iniziati i lavori, dopo la firma della convenzione avvenuta il 3 gennaio scorso.

Sintomo della nuova importanza che assumono i valori della coltura nazionale per opera del Fascismo e il fervido spontaneo interessamento degli enti locali e di privati cittadini per la cura dei monumenti e delle memorie patrie.

Anche le esplorazioni archeologiche all'estero sono diventate in questi anni più attive a Rodi, nell' isola di Creta, nell' isola di Lennos, in Albania, nella Transgiordania, in Egitto, per opera della Società papirologica di Firenze. Per coordinare le esplorazioni all'estero è stati costituito di recente un Comitato centrale. In Libia i grandiosi lavori di scavo procedono alacremente rivelando monumenti preziosi d'arte e documenti della civiltà e della potenzialità agricola ed economica di quella regione.

Il prof. Trombetti della R. Università di Bologna ha iniziato studi, mettendo a profitto le sue cognizioni linguistiche acquistate in mezzo secolo di studi indefessi, sulla lingua etrusca e ha scoperto e assodato una messe cospicua di nuovi risultati. A lui il Capo del Governo ha dato con pronta generosità i mezzi per proseguire questi studi, ma il problema delle origini etrusche deve essere risolto non solo coll' indagine linguistica ma anche con nuove sistematiche indagini archeologiche, e perciò il Ministro si propone di iniziare quanto prima la sistematica esplorazione di una città etrusca (applausi).

Alle ricerche preistoriche dà nuovo impulso l' Istituto di paleologia umana sorto per iniziativa dell'on. Blanc e per merito del conte Costantini. Al restauro e alla conservazione dei monumenti nell' ultimo Consiglio dei Ministri ha destinato nuovi cospicui mezzi ed essi saranno utilizzati ed adoperati a questo scopo.

Educazione fisica

Passando all'educazione fisica, il Ministro dichiara che è considerata dal Fascismo come uno dei compiti più alti. L'educazione fisica degli alunni delle Scuole medie è stata affidata all'Opera Nazionale Balilla e l'organicità di tale Istituto, la passione e l'energia dell'on Ricci, al quale ha dato e darà la più piena e cordiale collaborazione, danno affidamento di conseguire i risultati più benefici. E' stata inaugurata il mese scorso la scuola superiore fascista di Magistero per l'educazione ginnico-sportiva da cui usciranno insegnanti pienamente preparati a questo insegnamento che dovrà assumere nelle nostre scuole al stessa dignità ed importanza dello insegnamento delle materie scientifiche e letterarie. E' tutt oun programma di riforme che va dalla tutela fisica e morale della gravidanza e dell' infanzia alla istituzione dell'Opera Balilla, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti E' con profonda commozione che il Ministro ha visitato l'estate scorsa la colonia scolastica di Bolzano. Centinaia di bimbi, operai, artieri, umili famiglie, cantavano nella lingua puramente italiana gli Inni della Patria e del Fascismo. A questo proposito invia un saluto di vivo compiacimento ai funzionari e agli insegnanti delle scuole del l'Alto Adige e della Venezia Giulia, che compiono opera mirabile di educazione morale e civile (applausi).

Il numero dei Maestri

Il Ministro passa al problema del numero dei maestri problema indubbiamente grave questo, ma che si è chiamato della scomparsa del maestro. Su 90 mila insegnanti elementari si contano circa 70 mila donne. Si è proposto, per rimediare a questa deficienza, di pagare meglio i maestri. Il Governo fascista ha dimostrato coi fatti quanto gli stiano a cuore le sorti degli insegnanti, ma esso deve tenere conto anche delle possibilità finanziarie del Paese.

Bisogna seguire altra via, bisogna provocare le vocazioni all' insegnamento elementare moltiplicando le borse di studio per gli Istituti magistrali. Se ogni Comune istituisse una borsa, il problema sarebbe certo reso in parte meno preoccupante. A dimostrare l' interessamento del Governo per la classe magistrale basterà ricordare l'aiuto dato allo istituto degli orfani dei Maestri, e la creazione del nuovo Istituto Rosa Maltoni-Mussolini che integrerà l'Opera dell' Istituto per gli orfani.

Quanto alle osservazioni mosse sull'ordinamento del latino che ben a ragione è considerato lingua nazionale e la cui conoscenza dà ai maestri un senso ancora più austero della loro missione.

Quanto ai libri di testo per le scuole elementari ha disposto che essi debbano rispondere, pur nei limiti dei vigenti programmi, alle esigenze storiche politiche, economiche e giuridiche affermatesi in Italia dal 28 ottobre 1922.

La lotta contro l'analfabetismo si è fatta in questi anni più viva e serrata, ed esso può ormai dirsi debellato. Si cerca anche di risolvere il grave problema della deficienza delle aule scolastiche. Ma il problema è assai grave occorrerebbero per risolverlo imponenti mezzi finanziari.

Dichiara che è intendimento del Governo dare all' Italia una scuola rurale diffusa dovunque in modo che essa giunga a tutte le genti di campagna che formano più di metà della nostra popolazione. Con una popolazione analfabeta non sarebbe infatti possibile vincere le grandi battaglie ingaggiate dal Duce per la salute della Patria. L' insegnante rurale deve essere un missionario; ora in questo campo hanno acquistato grandi benemerenze alcuni culturali che svolgono il loro assiduo lavoro anche là dove nessuno era giunto finora a portare la parola della salute, del sapere e della Patria.

La Scuola Media

Venendo a parlare della Scuola media premette che non si occuperà del problema degli esami, la cui soluzione consiste nel far sì che i giovani studino senza mortificare il proprio intelletto e i professori insegnino coi metodi imposti dal presente ordinamento degli studi, cioè collaborando cogli alunni affinchè questi si abituino a ragionare con la loro mente e, uscendo dalla scuola, siano agguerriti alla lotta della vita. La coltura deve esser vita, deve preparare all'azione, essere non stratificazione di conoscenze, ma formazione dell' intelletto e della coscienza onde dalla scuola media possa uscire la classe politica che virilmente sostenga la idealità del Fascismo. Per una educazione cosifatta, non sono certo senza importanza i programmi, i libri di testo, gli esami, ma contano molto di più la serietà della vita scolastica e lo spirito dei professori. Questi ultimi hanno i loro pregi e i loro difetti tra cui principale quello di rinchiudersi nella casa, e nella scuola, restando lontani dalla vita e pertanto dall'anima degli alunni. Ricorda a questo proposito che inspirandosi a questi concetti, il Gran Consiglio ha deliberato che la scuola debba essere messa ancor più a diretto contatto con la vita in tutte le sue manifestazioni di forza, di bellezza, di lavoro. Incoraggerà perciò l'educazione fisica sia dei professori che degli alunni mentre, per stabilire più intensi rapporti tra la famiglia e i professori, sono stati organizzati nei principali istituti concerti musicali. Inoltre porrà le maggiori cure all' incremento delle biblioteche anche negli Istituto delle piccole sedi.

Il Governo sarà assolutamente intransigente in ordine alla serietà degli studi, oggi che gli alunni e le loro famiglie sentono e dichiarano che restituendo ordine alla scuola, si è provveduto al loro bene, che è il bene dell' Italia.

Le Università

Passando alle Università, nota che allo spirito innovatore della riforma fascista non corrisponde ancora la vita interiore degli Istituti universitari, in cui lo spirito professionale soverchia le pure indagini della scienza.

Anche qui non può dirsi pienamente raggiunto l' ideale della scuola in cui maestri e discepoli collaborino al progresso della scienza. Alcuni propongono la riduzione delle Università; ma tale rimedio è troppo semplicistico. Le Università — come disse Benito Mussolini — sono punti fermi e luminosi nella vita dei popoli; l' Università che si chiude è un faro che si spegne. La via da seguire è invece quella della libertà universitaria. Le Facoltà chiamino all' insegnamento solo uomini di alto valore, e le Commissione giudicatrici dei concorsi siano giustamente severe, tenendo lontano dalle Cattedre i non degni. Meglio lasciare le Cattedre vuote che occuparle malamente.

Il Governo dal canto suo assicura la migliore disciplina dei professori e degli studenti; quanto ai primi richiamandoli all' obbligo della residenza e controllando il numero delle lezioni, e quanto ai secondi togliendo lo sconcio delle iscrizioni aperte tutto l'anno ed abolendo le sessioni straordinarie di esami causa non ultima del decadimento della vita universitaria.

Risponde quindi alle obbiezioni dei varii oratori e conclude:

L' ideale di vita che il Governo Fascista propone a maestri ed a discepoli, l'operare, soffrire, esercitare le forze nell' impeto e nella disciplina, essere esperti al moschetto ed all'aratro, sentire la passione del proprio tempo e della propria gente, temprarsi negli studi, nella meditazione, crescere integri e generosi, osare, vivere, puramente e liberamente in tutto il rigoglio della giovinezza.

Noi — esclama il Ministro — abbiamo lungamente seminato, aspettiamo fidenti il fiorire delle nuove luminose primavere della Patria.

(Vivissimi applausi e molte congratulazioni).

LEICHT, relatore, rinuncia a parlare.

Il Bilancio approvato

SALVI — Ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onor. Solmi, Geremicca, Leicht, Volpe, Morelli Eugenio, Paolucci e Ciano:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro, fa voti che, senza venir meno all'attuale categorico dovere di non aumentare le spese, il Ministro cerchi nelle stesse disponibilità del suo bilancio, con possibili economie e sulle altre meno gravi e urgenti necessità, il modo per consentire all' insegnamento scientifico di non interrompere la sua continuità con una stasi che ne comprometterebbe l' avvenire, provvedendo dei necessari mezzi i gabinetti e i laboratori, rendendo tollerabili le condizioni degli assistenti universitari dai quali dovranno uscire i maestri del domani, sovvenzionando le pubblicazioni scientifiche, incoraggiando i giovani che si dedicano alle ricerche e ai perfezionamenti, garantendo insomma la possibilità di vita di quel disinteressato e silenzioso lavoro scientifico che è la base indispensabile di ogni applicazione e progresso futuro. Lo converte in raccomandazione ».

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del relativo disegno di legge.

Dopo la presentazione di varie relazioni e dopo l' approvazione anche a scrutinio segreto ed alla quasi unanimità i disegni di legge finora discussi, la seduta termina alle 18.10.

Domani seduta alle ore 16. Interrogazioni, discussione del bilancio della Giustizia.

Dopo il chiaro monito del Duce

Le aberrazioni della stampa austro-germanica

"Reichspost,, e "Neue Freie Presse,,

VIENNA, 6.

I giornali continuano a commentare le dichiarazioni dell'on. Mussolini alla Camera.

La «Reichspost» afferma che se ulteriori giudizi mondiali, circa il discorso di Mussolini, saranno simili a quelli finora manifestati, può dchiarars che l' impressione suscitata dalla manifestazione del Parlamento austriaco è assai migliore di quella provocata dalla risposta italiana. Le dichiarazioni dell'on. Mussolini sono motivate non poco da necessità di politica interna. Infatti, oltre ad inesattezze, errori storici, altezzosità, ammonimenti, alternative minacciose, comprendono la dichiarazione sensazionale che il Governo fascista non si ritiene impegnato per le assicurazioni date dagli uomini rappresentanti sistemi e Governi che esso ha inesorabilmente superato. Si tratta di promesse e solenni dichiarazioni in nome dell' Italia per distruggere preoccupazioni nella coscienza mondiale e l'opposizione degli alleati contro la cessione che ha schernito i principii di Wilson, ed infine per far tacere l'unanime protesta della vittima; promesse siffatte non possono ritirarsi unilatrealmente, poichè ogni ritardo dalle promesse di un fatto mette in forze questo. Tale asserto significherebbe la fine degli accordi internazionali. Se l' Italia dovesse far dipendere effettivamente il trattamento degli alto-atesini dal fatto che i vicini paesi tedeschi si contengano o meno secondo i desideri suoi, non troverebbe alcuna simpatia nel mondo.

Non possono impedirsi lamentele, finchè ne esistano i motivi. Riafforzandoli, i motivi aumenterebbero.

La « Neue Freie Presse » dice che il discorso di Mussolini ha suscitato meraviglia nei circoli d' Inghilterra e di Francia ed in modo particolarmente severo è giudicato in Germania.

La stampa germanica tiene il bordone

BERLINO, 6.

Anche oggi i giornali tedeschi pubblicano articoli di commento alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole Mussolini.

La « Taeglische Rundschau » scrive:

« Il discorso di Mussolini non ha recato sorprese perchè parlando di morale, diritto e ragione contro la brutalità dei metodi usati in Alto Adige, non restava al Capo del Governo che sostenere il principio della violenza chiudendo ostinatamente gli orecchi alla voce del diritto. Mussolini risponde ai lamenti della popolazione minacciando altre violenze e pertanto non serve discutere dettagliatamente l' insostenibilità della sua tesi. Ogni beneficio fatto al Paese dal regime italiano è pagato con la privazione dei diritti più elementari e pertanto non è da discutere questo punto, come pure l'affermazione che nel Parlamento austriaco e altrove, denunziandosi i patimenti della popolazione alto-atesina, si sia voluto attentare alla sicurezza italiana. Sul discorso una sola cosa deve notarsi e cioè che volontariamente Mussolini denunzia al mondo intero la importanza e la serietà del pericolo della questione dell'Alto Adige, giacchè la minaccia di violenza è rivolto non solo contro i teleschi dell'Alto Adige, ma anche contro lo Stato austriaco e che inoltre, negando egli il carattere internazionale della questione, la riduce precisamente ad una questione internazionale di primaria importanza. La questione deve essere in ultimo risoluta da un Foro mondiale anche se la Società delle Nazioni riesce ad evitarla ».

L' ufficiosa « Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz » scrive:

« E' ormai apparsa la risposta di Roma a quanto è stato detto a Vienna sulla controversia italo-austriaca. I sentimenti di simpatia che il destino dei tedeschi dell'Alto Adige destano in tutti i tedeschi non hanno nulla da fare con le frontiere che non vengono poste in dubbio da nessuno, essi sono al contrario di genere puramente spirituale e culturale, e sono troppo naturali per avere bisogno di qualsiasi analisi. Quando in una parte della stampa francese si fa il tentativo di interpretare il discorso del Capo del Governo italiano come un attacco alla Germania e alla politica tedesca, è troppo evidente che in Germania qualcuno possa essere indotto a portare la discussione in una direzione che, come si deve espressamente stabilire, non è accennata in alcun punto del discorso di Mussolini ».

Il « Berliner Tageblatt » ritiene che il discorso di Mussolini conferma i fatti denunziati finora, non avendo quasi smentito nulla di quanto è stato detto e non solo nel Parlamento austriaco, circa la sistematica oppressione del germanesimo in Alto Adige.

« L' Italia — scrive il giornale — è gravata da un enorme debito di guerra, inoltre ha un bilancio commerciale notevolmente passivo e un tale stato deve essere pacifico e del resto non è da credersi seriamente che gli uomini saggi e previdenti mettano in questione lo equilibrio europeo. Più profondo motivo nel contegno di Mussolini è il timore per la frontiera italiana, timore assolutamente infondato poichè una grande Germania riunita assumerebbe un atteggiamento del tutto pacifico verso l' Italia, purchè l'Alto Adige fosse ben trattato. L' idea della snazionalizzazione è condannata all' insuccesso, quanto più spietata sarà la questione, tanto maggiore sarà l' interessamento dell'Austria e del popolo tedesco ».

Lo « Stunde » afferma che la coscienza mondiale avrà l'ultima parola sull'argomento dell'Alto Adige. L'Austria ha adempiuto al suo dovere, ha ragione quindi ora di tacere. Non è molto verosimile che la coscienza mondiale ha risposto subito a Mussolini, ma lo farà all'ora opportuna.

L' « Abend » ritiene che Mussolini cerca di stordire l'attenzione interna sempre più minacciosa mediante avventure di politica estera.

« Seipel — continua il giornale — accennò in forma assai misurata alle spaventose persecuzioni dei tedeschi in Alto Adige. Mussolini parlò di segrete mene del Germanesimo, perchè i rappresentanti del popolo austriaco espressero la loro simpatia per i tedeschi altoatesini, e spera di cattivarsi così i nazionalisti francesi. La manovra della stampa italiana circa la relazione del discorso Seipel, il suo viaggio a Praga, è trasparente. Se la Società delle Nazioni non vuole perdere l'ultimo resto di considerazione che le rimane, non deve lasciarsi intimidire dalle minacce».

La « Freiheit » afferma che mercoledì nella Commissione principale del Parlamento, Seipel risponderà a Mussolini con moderazione ed oggettività.

La « Montags Zeitung » pubblica una dichiarazione di Innorkofler in cui si rileva che tanto nel discorso del Duce quanto nei giornali italiani manchi ogni accenno alle comunicazioni di Kolb circa l' insegnamento religioso e si dichiara di condividere il punto di vista del Vaticano per cui il Fascismo è un partito ma non la Nazione italiana.

« Gli obbiettivi della forzata italianizzazione — scrive il giornale — non possono essere meglio caratterizzati che dal discorso di Mussolini il quale, parlando poi di vari retorici impegni del Regime passato, non pensa quanto ciò possa scuotere la fiducia della parola italiana all'estero e che probabilmente troverà anche intorno critici, sia pure muti, poichè a quei vaghi impegni appartiene anche il discorso della Corona del primo dicembre 1919 ».

Il giornale riconosce che Mussolini ha lasciato questa volta la Germania fuori causa sostenendo che la questione per l'Alto Adige si dibatte esclusivamente fra l' Italia e l'Austria e caso mai si dovrà dibattere fra l' Italia e la Società delle Nazioni.

Da parte austriaca è stato già risposto in forma assai calma ed è probabile che gli accenni alla Società delle Nazioni resteranno senza risposta. Resta però da vedere se così facendo Mussolini si sia reso benemerito al cospetto di quel Foro che forzatamente deve considerare la tutela delle minoranze come il suo compito principale, mentre gradatamente diventa chiaro che l'opinione pubblica mondiale debba formare il suo convincimento sui deliberati di Ginevra.

Riguardo alla Germania deve essere constatato che Mussolini ha evitato tutto ciò che poteva provocare superfluo inasprimento degli accordi italo-tedeschi, nei quali non esistono divergenze di vedute se non riguardo all'Alto Adige; perciò è inutile tacere che il diritto culturale dei tedeschi dell'Alto Adige sta in cuore all' intero popolo tedesco e non può essere facilmente staccato da altra parte questo punto costituisce la frontiera dell' interesse tedesco nella quistione e Mussolini si inganna allorchè pone tale quistione in rapporto con quella della sicurezza italiana, non potendo citare a prova della sua tesi se non qualche asserzione esaltata o isolata in Tirolo contro la frontiera del Brennero. Perchè quelle citazioni danno in Italia l' impressione di idee aggressive del pangermanesimo, è necessario stabilire che il popolo tedesco nella sua collettività non ha nulla da fare con quelle agitazioni di piccoli circoli e che la sicurezza italiana non è in giuoco nella discussione del mantenimento della lingua della scuola e della nazionalità dei tedeschi in Alto Adige. Qualora anche l' Italia avesse chiara l' idea di tale stato di cose è probabile che anche la politica fascista adotterebbe maggiore moderazione su questo punto ».

La fierezza degli studenti altoatesini

ROMA, 6.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Studenti universitari Alto Atesini fieri essere cittadini della nuova Patria gagliarda, plaudono altissime parole del Duce, riaffermando loro sdegno stolte manovre straniere, lieti testimoniare riconoscente devozione grande madre Italia. — Giuseppe Gaschnell, Guglielmo Felderer, Giuseppe Springer, Walter Schraffl, Augusto Roner, Corfini, Segretaori ».

Il Capo del Governo assiste a Civitavecchia alle esercitazioni del nuovo battaglione di fanteria

ROMA, 6.

Stamane il Capo del Governo si è recato a Civitavecchia accompagnato dal generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, per assistere ad una esercitazione del nuovo Battaglione di fanteria in esperimento.

La esercitazione si è svolta sulle colline che si trovano ad oriente della strada nazionale, circa a mezza via tra Santa Marinella e Civitvecchia. Vi assistevano tutti gli ufficiali permanenti delle Scuole centrali e circa 200 Capitani delle varie armi che si trovano presso le Scuole di Civitavecchia per compiervi il Corso applicativo.

Tutta la esercitazione si è svolta sotto una pioggia dirotta, ma S. E. il Capo del Governo ha voluto che essa fosse proseguita fino alla fine.

Al termine della esercitazione, S. E. Mussolini ha riunito gli ufficiali presenti ed ha rivolto loro brevi parole. Anzitutto egli ha esposto la genesi del nuovo Battaglione di esperimento, precisando i principii sui quali esso è fondato, principii che egli stesso ha personalmente esaminato attraverso gli studi compiuti al Ministero e le varie relazioni pervenute dai varii Comandanti di fanteria. Ha concluso su questo argomento dicendo di avere egli stesso approvato i nuovi tipi di formazione e di ritenere che essi rispondano alle esigenze del combattimento di fanteria.

Dopo ciò S. E. il Capo di Governo ha rivolto una parola di elogio al Comandante delle Scuole centrali ed al Colonnello Comandante la Scuola centrale di fanteria per l'efficace esposizione da lui fatta agli ufficiali circa il contenuto della manovra. Ha terminato rivolgendo una parola di encomio e di incitamento agli ufficiali del Corso applicativo.

Poscia, prima di allontanarsi, ha passato in rivista il Battaglione di manovr ed ha espresso parole di compiacimento per la bella tenuta delle truppe.

Movimenti negli alti gradi della Marina

ROMA, 6.

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

« Con R. D. in corso di registrazione l'Ammiraglio di Armata Gustavo Nicastro cessa il 16 marzo p. v. dalla carica di comandante in Capo dell'Armata navale e di comandante in prima della Squadra ed è nominato comandante in Capo del Dipartimento Marittimo del basso Tirreno.

Con R. D. in corso di registrazione lo Ammiraglio di Squadra Angelo Ugo Conz cessa dall' 11 marzo p. v. dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo del Jonio e Adriatico.

Con data 16 marzo p. v. andrà in vigore la nuova costituzione delle forze navali.

L'Ammiraglio di Squadra Attilio Bonaldi assumerà il comando della prima Squadra e l'Ammiraglio di squadra Angelo Ugo Conz assumerà il comando della seconda squadra.

Con R. D. in corso di registrazione lo ammirglio di Squadra Massimiliano Lovatelli cessa il 21 marzo p. v. dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno.

Decreto sull'importazione dello zucchero greggio

ROMA, 6.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto legge 26 febbraio 1928 N. 330:

Art. 1. — Il Ministro per le Finanze è autorizzato a consentire d'intesa con quello per l' Economia Nazionale per i quantitativi da determinarsi annualmente e in rapporto alla produzione interna alle necessità del consumo, la importazione di zucchero greggio da raffinarsi nel Regno, con applicazione, fermo restando il dazio doganale della relativa sopratassa di confine sul prodotto ottenuto dalla raffinazione in misura eguale alla tassa interna di fabbricazione sullo zucchero di prima classe.

Art. 2. — Il presente decreto che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale », sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

CRONACA PROVINCIALE

La commemorazione del Duca della Vittoria nella nostra Provincia

A TARVISIO

In queste Scuole Elementari, il giorno 3 marzo fu commemorato il compianto Duca della Vittoria, Maresciallo Armando Diaz.

Particolare solennità assunse la cerimonia commemorativa tenuta nello stesso giorno al Doposcuola dell'Opera Nazionale Balilla, dal Centurione della Milizia Balilla, maestro Guglielmo Mangione, ex combattente, cerimonia che si chiuse al canto delle canzoni del Piave e del Milite Ignoto.

Nella locale R. Scuola Complementare la commemorazione del grande Condottiero si tenne la mattina del giorno 5 marzo con un discorso del Preside prof. Lorenzoni il quale, traendo oggetto del momento politico attuale e del luogo in cui si svolgeva la cerimonia, riaffermò il diritto dell'Italia di Vittorio Veneto e fascista alla intangibilità dei suoi confini, rilevò l'inanità delle mene antiitaliane del vicino Stato e richiamò gli alunni al dovere di fedeltà e di riconoscenza verso i grandi artefici della Vittoria e della grandezza della Patria Armando Diaz e Benito Mussolini.

Dopo la commemorazione il Consiglio dei professori deliberò di intitolare la Scuola al glorioso Estinto e tosto fu presentata al R. Provveditore agli Studi analoga proposta da inoltrarsi per la superiore approvazione al Ministero della Pubblica Istruzione.

A SOLIMBERGO

In memoria del Duca della Vittoria, Mar. d'Italia, Armando Diaz, al quale il Friuli deve soprattutto la liberazione dal nemico nel radioso novembre 1918; per iniziativa delle Autorità locali, il 3 corr. un solenne ufficio funebre è stato celebrato dal molto Rev. Parroco Don Pietro Cozzi.

Nella Chiesa parrocchiale, che per l'occasione era stata parata a lutto, si ergeva il catafalco su cui posava una corona di alloro (omaggio degli alunni delle Scuole al grande Scomparso), nel muro poi era stata collocata una grande fotografia del Duca della Vittoria, contornata da nastri tricolori e drappi neri.

Il servizio di Guardia d'Onore era disimpegnato dalla locale squadra Balilla.

Alla funzione religiosa hanno partecipato le scolaresche e le piccole Italiane con bandiera, sotto la guida dell'egregia Insegnante sig. Angela Febeo, la rappresentanza della M. V. S. N., il Fascio con Gagliardetto, la Società Operaia di M. S. con vessillo, e tutto il popolo accorso per attestare il vivissimo dolore che da ogni lembo della grande Patria, si riflette profondo nella nostra piccola terra friulana per la morte del valoroso Maresciallo e nostro liberatore.

A CASTELNUOVO DEL FRIULI

La morte del Duca della Vittoria, Maresciallo Armando Diaz, ha addolorato profondamente i buoni montanari di questa zona.

La bandiera abbrunata è stata esposta dalla Casa Comunale e da tutti gli edifici scolastici. La figura del Maresciallo è stata illustrata a tutte le scolaresche.

Le scuole hanno così degnamente commemorato l'illustre scomparso.

Gli alunni tutti, e specialmente i Reduci dalla Guerra, ricordando episodi di guerra parlano con ammirazione e riverenza di S. E. il Maresciallo Diaz.

Anche quassù il Maresciallo era amato da tutto il popolo, che vedeva in Lui il Condottiero di Vittorio Veneto.

CRONACHE CIVIDALESI

Il monumento ai Caduti

CIVIDALE, 6.

E' stato stabilito che l'inaugurazione del Monumento ai Caduti nella grande guerra, opera dello scultore friulano Mistruzzi sia inaugurato il 24 maggio p. v. e sorga fra il verde del giardino pubblico. Così ha l'altra sera concretato la Commissione all'uopo chiamata dal Commissario Prefettizio comm. Bianco.

Della Commissione fanno parte il dottore Giuseppe Mulloni per il Fascio, il rag. Antonio Persoglia per i Combattenti, il prof. Vittorio Cesa De Marchi per i Mutilati, l'ing. cav. Nelusco Zorzi, l'ing. Romualdo Della Torre, il prof. Ruggero Della Torre, il signor Antonio Girant, il dott. Tomassini segretario capo del Comune ecc.

Il Commissario dopo aver spiegato le pratiche che durano da 7 anni per il Monumento, ha espresso la sua ferma decisione di risolverle e la Commissione ha deliberato di ordinare al progettista una variante con l'abolizione dello arco e con il collocamento in altro luogo dei due medaglioni raffiguranti la Lupa ed il Fascio Littorio, che avrebbero dovuto sovrastare all'arco stesso.

Ha poi nominato una Commissione composta dei signori ing. Zorzi, ing. della Torre e prof. Cesare De Marchi con l'incarico di compilare una relazione su ciò che è stato fatto e su ciò che è da farsi nonchè sulla spesa occorrente che si presume in 40 mila lire.

Infine fu stabilito di rivolgere un appello alla cittadinanza perchè concorra generosamente nella spesa necessaria per il doveroso e perpetuo tributo di memore riconoscenza ai 178 cividalesi Caduti per la Patria.

Non possiamo a meno di approvare la iniziativa del Commissario Prefettizio e non dubitiamo che l'antica Capitale del Friuli per la data fatidica della entrata in guerra vorrà rendere anche essa il dovuto tributo di affetto e di riconoscenza ai gloriosi Caduti.

Gli arazzi del Duomo

Anche degli arazzi del Duomo, salvati dall'invasione col trasportarli oltre il Piave e ancora giacenti a Venezia, argomento del quale si occupò di recente questo Giornale, il Commissario Prefettizio opportunamente, si sta occupando.

Non si dubita che, con lo zelo e la energia che lo distingue, riuscirà a definire la pendenza che da troppo tempo si trascina. Non basta che gli arazzi siano al sicuro alla Ca' d'Oro, a Venezia, o altrove, ma è indispensabile che tornino a decorare in un modo o nell'altro la nostra Città, secondo richiedono i cultori delle cose d'arte o desidera la popolazione tutta, non seconda ad alcun'altra nell'affetto per le glorie del passato.

Tentato e non riuscito

Una brutta sorpresa che fortunatamente non ebbe dannose conseguenze è toccata al sig. Giacomo Cimirella e alla sua signora mentre rincasava dal Cinematografo l'altra sera.

I signori ladri avevano fatto una visita al loro appartamento e già avevano preparato tutta la roba da asportare. Senonchè il signor Carlo Novelli, per combinazione ebbe occasione di recarsi in quei paraggi impedendo il compimento della ladresca impresa. I ladri dovettero ritornare per la strada donde erano venuti e purtroppo a mani vuote. Della cosa s'interessano i carabinieri.

Comitato Comunale di patronato

Ieri sera, alle ore 17, si è radunato il Comitato comunale di Patronato per la Maternità e l'Infanzia, sotto la presidenza dell'avv. cav. Arcangelo Alessio, coll'intervento dell'Ufficiale Sanitario comm. prof. F. Accordini, del Segretario politico del Fascio dott. G. Mulloni, del direttore didattico cav. Antonio Rizzi, del Presidente della Congregazione di Carità cav. Albini, e delle signore Maria Moro, Bianca de Paciani e Amelia Zuliani. Assisteva il segretario capo del Comune dott. Corrado Tomassini.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del signor Presidente, ha esaminato parecchie domande di sussidio e di collocamento e fanciulli senza tutela, o comunque bisognosi di assistenza, ed ha deliberato l'erogazione di tutto il residuo del fondo a sua disposizione, quindi ha stabilito di diramare una circolare alla cittadinanza per la raccolta di aderenti a L. 10, allo scopo di mettere assieme i mezzi necessari di soccorso per i casi più urgenti, vista la difficoltà di reclutare soci benemeriti e sostenitori per l'altezza delle quote. Tutti i presenti hanno preso viva parte alla discussione ed hanno fatto opportune proposte.

La splendida vittoria dei sciatori cividalesi

Come fu riferito, domenica scorsa nella ridente e suggestiva Valbruna (Ugovizza) si è disputato il primo Campionato Provinciale di sci dell'Opera Nazionale del Dopolavoro. Erano indette due gare: una di fondo di circa 16 Km. ed un'altra di incoraggiamento di Km. 7 circa.

A tutte e due le gare la Società Escursionisti Cividalesi del Dopolavoro prese parte con i suoi migliori elementi riuscendo con non lievi sforzi a conquistare i migliori premi anche la Coppa della quale si attende l'esito.

Ecco l'ordine di arrivo per i nostri sciatori:

Gara di fondo: 2. arrivato Petrussa Ernesto, medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Udine — 3.o arrivato, Danielis Eugenio, medaglia d'oro, dono del Fascio di Udine — 5.o arrivato: Faroni Carlo, medaglia vermeille grande con contorno, dono del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Gara di incoraggiamento: 2.o arrivato: Blasich Cesare, medaglia vermeille grande, dono del signor Scarso — 10.o arrivato: Gon Fedele, medaglia in bronzo piccola, dono della ditta Marchetti. Segue il 17.o Adami Giuseppe arrivato in tempo massimo.

Premi speciali: Petrussa Ernesto: medaglia vermeille grande, dono del Fascio di Cividale — Blasigh Cesare, medaglia d'argento media, dono della Società Escursionisti.

Come si può constatare non si poteva avere una classifica migliore considerato che solo tre soci per gara vi presero parte. Non va dimenticata la prima vittoria del novizio Gon Fedele.

DELEGATO ALLA FIRMA

Con recente disposizione del Commissario prefettizio comm. Bianco, il Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni è stato delegato alla firma degli atti comunali.

Da PALMANOVA

Importante seduta alla Scuola d'arte

(6). — Domenica alle 10.30 si è riunito il Consiglio Direttivo della Scuola d'Arte applicata all'industria.

Erano presenti: il Presidente cav. Gemini ed i membri: prof. dott. Commessatti, cav. Marzuttini, rag. Miani, Enrico de Brumati, arch. Zanini.

Dalle ampie relazioni didattiche ed economiche è risultato come la Scuola, per conservare la sua direttiva che tanto la distingue, sia sottoposta a sacrifici e restrizioni che in rapporto ai risultati che dà e che potrebbe dare, si possono considerare fuori di luogo. Fu perciò deciso di fare appello all'Ufficio Provinciale perchè conceda un aumento di sussidio oppure un sussidio straordinario che possa permettere una più tranquilla azione tra cui — ad esempio — di tanto utili gite scolastiche sospese da due anni.

Infine è stato deliberato di rafforzare ed intensificare un'opera già da tempo in parte iniziata e cioè: di curare rapporti con centri finanziari, industriali artistico-industriali ecc. per poter indirizzare i licenziati meritevoli e privi di lavoro e applicati ad un lavoro inferiore alle loro cognizioni ed attitudini.

Anche questo saprà certamente organizzare il Consiglio della nostra rinomata scuola e non è certo cosa di poca importanza.

Da LUSEVERA

I lavori della strada Pradielis - Cesaris e del ponte di Vedronza

La soddisfazione delle popolazioni

(5). — La notizia che la Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima sua adunanza ha approvato i provvedimenti per sistemare la pendenza della strada Pradielis-Cesaris, ha soddisfatto la popolazione di Cesaris ed è stata appresa con un senso di sollievo da tutti gli abitanti della Vallata.

Verso il 1920, nel periodo cioè della disoccupazione, ai frazionisti di Cesaris venne in mente di promuovere la costruzione di una strada, che finalmente congiungesse anche il loro segregato paese con il mondo civile. Idea ottima, perchè rispondente a una reale necessità, mentre altrove, per dar impiego ad operai, si eseguirono invece lavori di nessuna utilità...

La strada fu in gran parte eseguita e, quando sarà terminata e potrà sboccare sulla futura importantissima arteria Udine - Tarcento - Pradielis - Saga - Tarvisio, costituirà certamente la redenzione della lontana Cesaris.

Il mutuo chiesto dal Comune per far fronte alla spesa tardava, e i frazionisti, con slancio lodevole, sebbene poco ponderato, si procurarono in altra maniera il denaro, rilasciando cambali firmate anche in proprio a istituti di credito o a privati per quasi L. 450.000! Causa il periodo di rigoroso raccoglimento, subentrato all'epoca spensierata che precedette la Marcia su Roma, e a motivo anche di trascuranze da parte di chi più doveva prestarsi per istruire la pratica, il mutuo in tanti anni non fu accordato, e, non corrispondendo il Comune alle Banche nemmeno gli interessi sui prestiti, fioccarono atti giudiziari a carico dei poveri firmatari!

A uno di Cesaris, tra altri, stava per essere messa all'incanto una proprietà per L. 70.000, a richiesta di un Istituto di credito, stanco di indugi.

Questo, in povere parole, lo stato della questione.

***

Per fortuna, della cosa si interessò, nelle scorse settimane, la R. Prefettura e fu inviato quassù un distinto funzionario il dott. Mario de Luca, per sistemare la pendenza, come pure altre del genere, e per dare anche una occhiata all'Ufficio di Segreteria, sul cui andamento venivano fatte ripetute lagnanze.

A merito suo, del debito di quasi 450 mila lire a carico dei frazionisti di Cesaris, furono già assunte dal Comune le passività contratte con le banche, sollevando quei disgraziati dalla completa rovina.

Per le rimanenti passività, incontrate con privati che misero a disposizione i loro sudati risparmi, sono avviate pratiche per la concessione dei sussidi da parte dello Stato e della Provincia. Anche il co. Caporiacco, presidente della Federazione degli Enti Autarchici, si è prestato vivamente.

Superfluo dire la soddisfazione della frazione liberata da così angosciose preoccupazioni.

***

Un'altra pendenza da sanare è quella del ponte di Vedronza, grandioso lavoro, deliberato dal Comune, ma costruito (sempre nel periodo della disoccupazione) dagli abitanti della borgata di Vedronza, con relativa assunzione di responsabilità personali per far fronte alla spesa, nella fiducia che il Comune entro pochi mesi avrebbe estinto le passività.

Anche qui, atti legali o minacce da Istituti di credito per ottenere il pagamento delle somme.

E' da augurarsi che l'egregio dottor de Luca riuscirà a risolvere felicemente anche questa spinosa questione, ridonando la tranquillità anche alla popolazione di Vedronza, decantata, come ricorderete, dal compianto vostro direttore dott. Furlani.

Mi piace constatare l'azione spiegata dall'Autorità tutoria che in tempo brevissimo è riuscita o riuscirà a definire pendenze che da anni si trascinavano senza poter addivenire a una soluzione. Una delle benemerenze dell'attuale Governo è infatti anche quella di aver disposto presso ogni Prefettura servizi ispettivi per invigilare sulla gestione dei Comuni, intervenendo energicamente dove si possono rilevare deficenze, oppure occorrono norme o suggerimenti per superare difficoltà ritenute insormontabili.

Da CASIACCO

FESTEGGIAMENTI RIMANDATI

(6). — Il Comitato avverte che tutti i festeggiamenti proposti in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile « Cedolin Anna in Marin », che dovevano effettuarsi il giorno di domenica 11 corrente, per disposizioni superiori, sono rinviati ad altra epoca, che sarà determinata d'accordo colle Autorità stesse. Per conseguenza anche la Festa di beneficenza pro Asilo Infantile, è rinviata alla data degli altri festeggiamenti, continuando la raccolta dei doni e delle offerte a renderla così più interessante.

Da MAGNANO IN RIVIERA

TESSERAMENTO FASCISTA 1928

(6). — Il Segretario politico avverte che i soci ceh non hanno ancora ottemperato alla regolarizzazione della quota 1928, sono obbligati a farlo, pena provvedimenti disciplinari a loro carico, improrogabilmente entro il giorno 11 corrente.

Da S. PIETRO AL NATISONE

BENEFICENZA

(6). — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte elargite dai signori:

Strazzolini Rinaldo, Strazzolini Bruno Podrecca Luigi fu E., L. 25 ciascuno — Autman Giuseppe L. 20 — Sittaro Erminio L. 15 — Zufferli Elia L. 10 — Jussig Giuseppe L. 5.

CRONACHE PORDENONESI

Echi dei campionati di Sci al M. Cavallo

PORDENONE, 6.

Giornata plumbea, trista, ma sciroccale, bagnata.

Al piano del Cansiglio si sono dati convegno ieri tutti gli sciatori di Pordenone per assistere alle gare per la disputa del secondo campionato sociale della Sciatori Friulani Gruppo Monte Cavallo.

Sono parecchie le comitive convenute nel cuore del sempre superbo Bosco del Cansiglio non solo da Pordenone, ma anche da lontani centri del Friuli.

Alle ore 8.30 quasi tutti i concorrenti sono pronti, la giuria sta per iniziare i suoi lavori. A lavoro terminato una lunga colonna di sciatori si porta nella località stabilita per la partenza. Comincia così la fatica del cronometrista e dei suoi aiutanti.

A mezzo minuto l'uno dall'altro partono i concorrenti. Sfilano i più quotati campioni... in erba. Carlesso, Marchi, Maddalena, Endigo, ecc. i valligiani della Valcellina e poi i *principianti*; le reclute dell'anno in corso e tutti i trenta iscritti alle gare. Nel mentre la gara si svolge, combattuta in tutto il percorso prevalentemente reso faticoso dalla neve umida, la maggioranza degl intervenuti si sbizzarisce in esercitazioni sciatorie di ogni sorta. Dalla discesa ripida e dal piccolo salto per l'esperto alla modesta discesa, lieve lieve pel principiante; degli esercizi sicuri di chi già è padrone degli sci ai movimenti appena abbozzati del novellino.

Passano intanto i concorrenti alle gare davanti ai vari controlli. In tutti una sola è la volontà: vincere.

Alle 10.30 circa cominciano gli arrivi Padrone del traguardo è il cronometrista, che incomincia il suo lavoro. Tutti i partiti, salvo qualcuno che ha sbagliato il percorso e quindi è stato squalificato, arrivano nel tempo massimo.

La prova faticosa, specialmente per le condizioni della neve, è stata felicemente superata.

Subito si delineano le posizioni. Vincitore, campione sociale 1927-28 è Carlesso Raffaele. Secondo arrivato Marchi Gino, terzo Fantuzzi Danilo, (primo delle Camice nere). Piazzati bene i valligiani. Qualche beniamino invece non è arrivato al traguardo o per aver sbagliato il percorso o perchè colpito dal male durante la gara.

Sono le 12.30 e le tavole sono già imbandite nell'Albergo del Cansiglio. Ai posti d'onore siedono i vincitori: questa è la loro giornata.

Il pranzo si svolge tra la più perfetta e sana allegria. Una cosa devesi constatare: il banchetto di quest'anno ha raccolto alla medesima tavola un numero assai maggiore di soci, che non lo scorso anno a Cimolais al primo campionato sociale. E' l'affermazione del gruppo che si fa sempre più sicura, è l'attività del gruppo che aumenta continuamente, è il numero dei soci in progressivo aumento, è la ragione di essere del gruppo sciatori Monte Cavallo che si dimostra.

E per di più, ciò che anzi assurge a maggiore importanza, è la constatazione che i campionati sociali 1927-28 della Sciatori Monte Cavallo hanno riunito veramente tutti gli sciatori pordenonesi.

Alle ore 15 seguirono le premiazioni. La cerimonia si svolse con la maggiore semplicità ed improntata ad un senso squisitamente alpino. Non discorsi, vani e vuoti, ma allegria vera, quell'allegria che nasce spontanea quando ci si trova in comitiva a 1300 metri, fra la neve.

Per chiudere la cronaca della giornata diremo che le comitive pordenonesi si sciolsero all'albergo centrale, dopo un vermouth offerto dalla Direzione del Gruppo a tutti i partecipanti.

La Società operaia per il cav. Brusadini

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Sabato sera si è riunito in seduta straordinaria al completo il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed I. per deliberare sulle onoranze da tributarsi alla memoria del benemerito ed amato presidente del Sodalizio cav. Antonio Brusadini che per 20 giorni coprì con tanto amore, intelligenza e attività fattiva tale carica.

La poltrona presidenziale era coperta a lutto, e sopra appesa alla parete la fotografia del caro Scomparso dalla sua espressione placida e buona, rispecchiante il suo animo gentile e squisito.

Fiancheggiavano la poltrona presidenziale il vice presidente signor Bernardo Vicenzini, il solerte Segretario signor Andrea Valerio, ed i direttori signori R. Tamai, Moro P., Tomadini A. e quindi tutti i consiglieri.

Alzatisi in piedi i presenti il vice presidente signor Vincenzini, tra viva commozione, con cuore addolorato, commemorò con dire felice la figura dell'Estinto, ed il consigliere Adami si associò con brevi parole. Indi ad unanimità dopo espressioni del Direttore signor Tamai, si approvò la proclamazione a socio benemerito del Sodalizio del compianto Presidente, di acquistare col concorso di altre istituzioni cittadine un colombaio per deporre la Sua Salma, di aprire nel trigesimo della sua morte una sottoscrizione popolare di beneficenza di lire una al massimo.

Il Consiglio quindi in segno di lutto venne sospeso.

Queste deliberazioni sono degno coronamento di stima ed affetto all'Uomo scomparso che tanto la cittadinanza amava.

È morto

Quel tale Galante Angelo, che l'altro giorno percorrendo la strada che da Pordenone conduce a Rorai Grande inciampava con la bicicletta in malo modo contro gli indicatori del passaggio a livello, è morto per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Da ARZENE

Patronato scolastico

(6). — Il negoziante signor Valentino Tomat, socio del Patronato Scolastico locale, con pensiero altamente gentile ha voluto offrire un rinfresco agli alunni premiati delle nostre Scuole.

Additiamo l'atto generoso del signor Tomat che, sempre primo nelle opere di assistenza, dimostra anche un interesse speciale per l'educazione e la coltura dei nostri giovanetti.

In questi giorni alle Scuole di Arzene è giunta la Menzione Onorevole inviata dal Comitato della Gara Nazionale dei lavori « Pro erigende Scuole Rosa Maltoni Mussolini ».

Mentre ci congratuliamo con gli alunni per i lavori eseguiti, mandiamo un elogio agli infaticabili insegnanti signori: Francesco De Girolami e Elda Battistella Fortunati, che tanto s'adoperano per la Scuola e per le Istituzioni giovanili, necessarie all'educazione dei nostri figli.

Da VALVASONE

Seduta del Direttorio della Sezione Fascista

(6). — Il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni, ci comunica:

L'altra sera si è riunito il Direttorio della Sezione, ed erano presenti tutti i membri per la discussione di un'importante ordine del giorno.

Alla riunione intervenirono anche il Podestà dott. Nicolò Marzona, il Presidente dell'O. N. B. dott. Isidoro Clerici, ed il Corrispondente dei Sindacati Fascisti signor Alessandro Alcozer.

Aperta la seduta, fu esaminata ampiamente la situazione politica locale, e furono approvate le nomine del Comandante di Centuria Balilla, del Segretario del Comitato Comunale dell'O. N. B. e del Corrispondente dei Sindacati Fascisti. I prescelti, secondo il carattere fascista, sapranno dar nuovo impulso alle organizzazioni amministrate, che già fin dallo scorso anno erano costituite solo di nome ma non di fatto.

Su proposta del Segretario Politico i presenti deliberarono di indire per il giorno 23 Marzo, l'assemblea generale di tutti gli iscritti e di effettuare per tal giorno la distribuzione delle tessere del Partito per l'anno 1928. Tale proposta è accettata ad unanimità.

Il Direttorio si è compiaciuto per la ottima riuscita della giornata del riso, ed ha rivolto un caldo ringraziamento alle solerti signorine del Comitato che hanno infaticabilmente prestato la loro opera per la raccolta dei fondi.

Si è provveduto quindi alla nomina del Comitato Comunale per la celebrazione della giornata del pane, fissata per i giorni 14 e 15 Aprile, ed il cui incasso andrà devoluto all'Opera Nazionale Pro Oriente.

I prescelti, di cui comunicheremo in seguito i nominativi, hanno già dato la loro completa adesione per la riuscita della manifestazione voluta dal Governo Nazionale, con l'appoggio delle alte Gerarchie del Partito.

Norme per il tesseramento

La Sezione del Fascio ci comunica:

Tutti gli iscritti, che ancora non avessero effettuato il versamento, dovranno entro il 15 corr. mese, provvedere al pagamento della somma di L. 11 quale importo per la tessera del Partito per l'anno 1928. Non verrà assolutamente fatto alcun rinnovo, ai fascisti che entro tale data non avessero ottemperato alle suesposte disposizioni.

Da GEMONA

Per il doposcuola dei Balilla

(6). — Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla nella riunione della settimana scorsa ha deliberato di preventivare una adeguata somma per il regolare funzionamento del Doposcuola istituito mesi or sono dal Podestà.

Così i fondi raccolti in carnevale dal Comitato dell'O. N. B. saranno devoluti a tale scopo. Sono state incaricate per il Doposcuola le insegnanti signore Baldissera e Seravalle che sapranno dedicare tutta la loro opera e profondere tutta la fede per le nuove speranze della Patria.

In breve funzionerà per i Balilla anche il Cinematografo della scuola con pellicole patriottiche molto istruttive.

BENEFICENZA

Il Comitato delle Veglie popolari ha beneficiato le seguenti Istituzioni:

Opera Nazionale Balilla L. 50 — Sezione Combattenti L. 50 — Unione Sportiva L. 150

I Presidenti delle tre Istituzioni ringraziano.

Da LESTIZZA

Assemblea del Fascio

(6). — Nel pomeriggio di domenica si è riunita la prima assemblea annuale di questa Sezione del P. N. F.. L'assemblea — numerosissima — è stata presieduta dal fiduciario mandamentale cav. Candussio.

Il Segretario politico cav. dott. Raffaello Pagani, nella sua succinta e lucida relazione, illustrò le opere compiute, degne di essere citate; ad esempio: la costruzione della Casa del Fascio, la vestizione dei Balilla, l'assistenza ai fascisti e alle loro famiglie, ecc. Il dr. Pagani, tracciò quindi le direttive del lavoro da compiersi silenziosamente e indefessamente, come vuole lo stile fascista, in questo anno, nel campo sindacale. Su sua proposta, tra unanimi consensi, furono inviati telegrammi di devozione e gratitudine a S. E. l'on. Turati, a S. E. l'illustrissimo Prefetto della Provincia, e un telegramma di condoglianza alla famiglia del Duca della Vittoria.

Cronache Goriziane

Grave conflitto fra contrabbandieri e guardie di finanza
Quattro feriti

GORIZIA, 6.

Ieri sera, mentre infuriava il maltempo, sui confini di Idria è avvenuto un grave conflitto fra contrabbandieri e Guardie di Finanza.

Da parecchi giorni le vigili scolte sui valichi sacri della Patria, avevano notato nei pressi di Dresenza delle orme sulla neve ciò che dette a supporre che i contrabbandieri avevano prescelto quel valico.

Infatti, un opportuno dislocamento di Guardie di Finanza, in posizione avanzata, scorse nell'oscurità, fra la nebbia incipiente, delle ombre avanzarsi cautamente verso i nostri confini.

Quando la colonna dei contrabbandieri era già vicina ed aveva già valicato il confine, le guardie dettero il «chi va là». Da parte dei contrabbandieri fu risposto con una fucilata. Fu questo l'annuncio di una scaramuccia regolare tra guardie di confine e contrabbandieri, i quali vistisi accerchiati, si arresero.

Non si arresero però coloro che stavano dietro alla colonna i quali continuavano a sparare all'impazzata poco curandosi se ad essere colpiti erano le guardie di finanza o i propri compagni di ventura.

Dell'appostamento facevano parte tre guardie di finanza che, pur trovandosi di fronte una maggioranza schiacciante di avversari, seppero tener fronte al fuoco e fugare coloro che si trovavano in coda alla colonna.

Sedici arresti

Sebbene due delle guardie fossero rimaste leggermente ferite, tuttavia i bravi militi, riuscirono a tener fronte alla banda, composta di una ventina di contrabbandieri, riuscendo a catturare ben sedici persone che furono condotte al prossimo appostamento, dove gli spari nel frattempo erano stati uditi e già si aveva provvisto ad inviare rinforzi a quel manipolo di valorosi.

Cinque contrabbandieri riuscirono a valicare il confine e a ripararsi in Jugoslavia, dove più tardi furono arrestati dai gendarmi. Fra questi, due erano pure leggermente ferito alle gambe. Sul posto si sono prontamente portate le autorità fra cui il Pretore di Idria, dott. Petrucci, e gli Ufficiali dell'Arma di stanza a Tolmino e Idria.

I militi feriti furono premurosamente soccorsi dai compagni d'arme e successivamente trasportati nella prossima infermeria militare.

Cronache varie

— Ignoti ladri introdottisi ieri notte nel pollaio di Giovanni Maddalena, abitante in via della Mandria, 8, causarono un danno di circa 100 lire.

— Dagli agenti di questura fu arrestato Francesco Cumar, da Battaglia della Bainsizza, di 39 anni, abitante in Cocevia, calzolaio, per mancato furto in danno di Albina Vecchietti, abitante in via delle Alpi Giulie, 20.

— La Croce Verde ha trasportato all'Ospedale comunale l'operaio Francesco Russian, abitante in via della Posta Vecchia, con una ferita da taglio alla regione orbitale destra riportata in una colluttazione con un carradore col quale aveva trovato questioni.

— Umberto Milesi, di 50 anni, fornaio, cadendo dalla porta di casa nel giardino ebbe a riportare la frattura del collo del femore destro.

Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

La costruzione della Casa del Balilla

Il 2 marzo si è riunita, nella presidenza dell'O. N. B. la Commissione per la giudicazione dei lavori della «Casa del Balilla» di Gorizia, composta dei signori Emilio Cassanego, presidente provinciale dell'O. N. B., ing. Neri direttore del Genio Civile, avvocato Mazzanti capo gabinetto di S. E. il Prefetto, Centurione dott. Pocar, geometra Ulivieri, per passare alla definitiva assegnazione dei lavori.

Dopo aver aperto le buste sigillate, alla presenza dei concorrenti, la Commissione, rilevata la forte differenza tra il minimo e il massimo offerto propone di passare alla trattativa diretta seduta stante; risulta così vincitore del concorso l'ing. Bianchino Bianchi che ha presentato l'offerta definitiva con un ribasso del 7,05 per cento.

Eseguite le ultime modalità dei contratti, avrà in questi giorni inizio la costruzione per la quale l'on. Renato Ricci, presidente del Comitato centrale, ha già fatto stanziare col bilancio dell'anno la somma di 620 mila lire.

La seduta del comitato provinciale

Nell'ultima seduta il Comitato ha discusso la questione finanziaria osservando il poco contributo finora dato dai maggiori enti.

Ha approvato l'organico degli impiegati ed ha deciso di passare al più presto alla definitiva sistemazione amministrativa dell'Ente considerato parastatale. Si è inoltre deciso di presentare in una prossima seduta il bilancio consuntivo e di chiarire nei suoi particolari alla cittadinanza, per mezzo della stampa, la situazione finanziaria dell'ente amministrato con cura e serietà.

ELARGIZIONI

La Presidenza, prendendo nota con compiacimento che il Cotonificio Triestino Brunner ha devoluto a favore dei Balilla bisognosi di Piedimonte del Calvario la somma di L. 800, sentitamente ringrazia.

A VERSA

Il Comitato comunale dell'O. N. B. riunitosi in seduta, ha costituito il Comitato per la «Celebrazione del pane»; indi, il presidente Bodigoi ha parlato sulla Leva fascista, sulla Casa del Balilla e sul campo sportivo.

Pubblicazione di opuscoli

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Da qualche tempo si è riaccentuata la pubblicazione di libri e di opuscoli, in prosa ed in versi, che trattano del Duce e del Fascismo e che hanno per argomento la Rivoluzione fascista. E' bene ricordare che ogni pubblicazione del genere, non autorizzata dalle superiori gerarchie del Partito, deve essere dai fascisti ripudiata e segnalata a questa Federazione per i provvedimenti del caso.

Da CORMONS
Assemblea generale del Fascio femminile

(6). — La nuova segretaria del Fascio Femminile donna Emilia de Colombicchio-Radoicovig ha convocato sabato sera, l'assemblea generale della sezione femminile fascista. Era presente anche il Commissario Straordinario signor Roberto Rossi, che, con fervida e commossa parola illustrò, fra il religioso silenzio dell'assemblea, le gloriose benemerenze dello Scomparso Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

Quindi la segretaria dopo aver porto a tutte le iscritte il suo primo fraterno saluto, fece una lucida e schematica relazione dell'attività morale dell'Associazione: dal novembre 1926 a tutto oggi.

Seguì la relazione finanziaria della zelante tesoriera signorina Maria Bigot che chiaramente espose la gestione amministrativa della floridissima Associazione.

Da ultimo, il Commissario Straordinario dopo aver espresso a tutte le fasciste il suo plauso personale e quello della Federazione Provinciale per l'esemplare attività svolta da questa Società, fece un'acuta analisi sulla preparazione delle nuove generazioni femminili in relazione ai doveri attuali della donna fascista.

ASSEMBLEA MUTILATI

Presenti i rappresentanti della sezione di Gorizia, domenica 11 corrente alle ore 10 avrà luogo nella sala di Consiglio del Municipio l'assemblea generale ordinaria di questa sottosezione, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Presidente dell'assemblea — 2) Relazione morale — 3) Relazione finanziaria — 4) Nomina della nuova Direzione — 5) Varie.

Da GRADO
Concerto

(6). — Ieri sera, al Circolo Sportivo «Ausonia», ebbe luogo un concerto della Società Filarmonica.

E' questo il secondo concerto che la Filarmonica dà, dopo che il maestro Galli ne ha assunto la direzione, ed i numerosissimi soci ieri sera intervenuti ebbero campo di apprezzare gli ottimi risultati ottenuti dal nuovo maestro nel breve periodo di istruzione.

Ciò è confortante non solo pel fatto di poter avere in città una orchestra composta di elementi ottimi ed ottimamente istruita, ma altresì perchè da ciò si ritrae la certezza che il maestro Galli saprà, per la prossima estate, organizzare un corpo bandistico che si farà indubbiamente apprezzare dal numeroso pubblico che affluisce alla nostra spiaggia.

In Pretura

Oggi, nella sede staccata di Pretura, ebbe luogo la udienza quindicinale col Giudice avv. cav. Buttazzoni ed il Cancelliere signor Ettore De Angelis.

Nella mattinata vennero trattate diverse cause civili e nel pomeriggio ebbe luogo l'udienza penale.

Fu prima svolto un processo a carico di certo Giovanni Tognon, imputato di avere sottratto e venduto oggetti pignorati di cui era consegnatario.

Dopo la escussione dei testi e la difesa dell'avv. Pino Camuffo, l'imputato venne assolto per inesistenza di reato.

Il secondo processo fu contro certo Giovanni Corbatto, imputato di truffa, in danno dei pescatori Antonio Degrassi, Matteo Dovier, Bernardo Ghnona, Giovanni Dovier, Angelo Lauto e Antonio Lauto.

Malgrado le discolpe dell'imputato e del difensore avv. Camuffo, il Pretore condannò il Corbatto a 87 giorni di arresto, col beneficio della condizionale. L'imputato ha interposto appello.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.

Dalla segreteria del Comitato della U.L.I.C. riceviamo:

Il Comitato uliciano di Udine, ricostituito in questi giorni, indice un campionato di prima categoria fra le squadre libere che aderiranno al movimento uliciano.

A detto torneo potranno prender parte solo le squadre libere che non siano incluse nelle finali del campionato della O. N. D. e che inviino la loro adesione accompagnata dalla quota d'iscrizione di L. 20 al Comitato di Udine (L. Veritti, Piazza 26 Luglio) entro giovedì prossimo. L'inizio del campionato con tutta probabilità avrà luogo domenica 11 marzo.

Le particolarità dello svolgimento delle gare saranno rese note in un prossimo comunicato.

Rettifica sul resoconto finanziario
Udine-Rappresentativa O. N. D.

La somma di L. 32 esposta nel resoconto finanziario della partita Udine-Rappresentativa O. N. D., quale rifusione spese viaggio giocatori della Gemonese, rappresenta invece la spesa globale di giocatori delle diverse Società della Provincia, scesi in Udine a disputare detto incontro.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Carnesi — P. M.: cav. Alborghetti — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — Cancelliere: rag. Grimaldi.

OMICIDIO COLPOSO

Raffaele Salem fu Marco di anni 51 residente a Bologna è imputato di avere travolto e ucciso con l'automobile Fiorina Provedel. Il fatto è avvenuto il giorno 8 maggio 1927 sulla strada Palazzolo-Latisana.

Il Salem è stato condannato a mesi 4 di detenzione, L. 500 di multa e L. 100 di ammenda. La pena è stata sospesa per 5 anni. Difensori avvocati Bertacioli e Giacomelli di Bologna.

Un bel dispetto!

In danno dell'impresa Vittorio Gressatti assuntrice di lavori ferroviari presso Fontanafredda mancarono 4 badili e 4 picconi. Di ciò furono imputati i braccianti Giuseppe Peruch fu Luigi e Giovanni Polesello di Giuseppe, addetti ai lavori.

— Noi non neghiamo — affermano essi all'udienza. Però si tratta di due badili e di due picconi, che abbiamo buttato nella campagna per fare un dispetto all'impresa che non pagava...

Il P. M. chiede che i due... dispettosi vengano condannati a 6 mesi di reclusione. Il Presidente li condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione ciascuno, sospendendo la pena pel solo Peruch. Dif. avv. Gardin.

Non c'era reato

Eugenio Mariuzza fu Antonio di anni 50 e la moglie Virginia Cossio fu Giacomo di anni 60 da Campoformido erano imputati: egli di avere, fra il 1920 e il 1924, quale tutore dei minori Stefanutti Tarcisio, Lino, Beniamino e Gemma di Campoformido, convertito in proprio profitto effetti mobili dei minori stessi; essa di correità.

Gli imputati negano di essersi appropriati di oggetti di proprietà dei giovani pupilli. Il Beniamino ora conta 24 anni ed era fidanzato di una figlia degli imputati. Insomma, si tratta di cose di famiglia.

Il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove e il Presidente assolve perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Giglio.

Fra Libri e Riviste

Quello che conta

La gentilissima concittadina Elena Marozzo della Rocca Muzzati ha dato alle stampe un suo nuovo romanzo «Quello che conta» (Società Tip. Editrice Siciliana, Catania).

La scrittrice anche con questo romanzo cammina sulla larga e retta via piena di sole tracciata dal Fogazzaro nei suoi bellissimi romanzi. Come il grande artista la gentile signora ha preso a ritrarre nei suoi personaggi la «pugna fra gli elementi spirituali progressivi e gli elementi animali immanenti».

E forse talvolta per poter dar la vittoria alle più alte aspirazioni spirituali essa sacrifica il senso artistico della sua opera. Come sarebbe, ad esempio, in quest'ultimo libro la fine troppo voluta di Enza. Ma ecco la favola.

Enza, una povera giovane figliuola, di anima pura e schietta come il cielo dei suoi monti, si innamora di Franco che l'ama di un amore per lui nuovo e profondo. Franco è però legato impuramente a un'altra donna che è costretto a sposare. Enza, dolce e triste figuretta, non si frapone fra l'amato e la rivale ma si sacrifica, ritenendo questo suo dovere, riducendosi a una solitaria vita di malinconiche e dolorose memorie nella sua casa fra i monti. Quando più tardi ella potrebbe unirsi a Franco perchè la moglie di lui, Luciana, è passata ad altre nozze dopo il divorzio, si rifiuta di farlo pur amandolo ardentemente. Muore accidentalmente dopo questa straziante rinuncia, scomparendo in una buca di ghiaccio sul lago sotto monte Forca. Franco rimane solo al mondo perchè con Enza si è dileguata per lui «quella che conta», la donna cioè che avrebbe «dovuto costruire con le sue piccole mani sapienti e la sua squisita anima pura, la sua maggior felicità.

Nel libro — costruito con senso di equilibrio e di armonia, scritto con garbo e che si legge con vivo piacere — vi sono delicate pitture d'ambiente e interessanti situazioni psicologiche. Esso, come ho già detto, persegue in nobilissimo intento, lottare contro il male dovunque si trovi per la vittoria di una fede e di una morale assai più alta di quella corrente.

"Ce fastu?"

E' uscito il numero di febbraio del «Ce fastu», bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana.

Eccone l'interessante e svariato sommario:

S. Pietro nella leggenda friulana. Le sue menzogne (Giov. Lorenzoni). — I amis (versi friulani di A. V.) — Un scherz di chelati... secul (prosa nella parlata di Liariis di Toni Toppan) — Lu ciant de razze latine. Il Friul a Montpellier cul concors tignut in Mai dal 1878 (Note illustrative di S.; versi friulani di Celestino Suzzi) — Spics di ai (sentenze friulane di Tonin Ciarutin) — La «Famee Furlane» di Buenos Aires — Jò e il Rusignul (versi friulani di Anna Fabris) — Un istrutor dal '48 (prosa di Bepo Rupil) — Il mio Friuli e come s'impara ad amarlo (N. Cescutti) — Il ciant da l'Alpin (versi friulani di Dolfo Carrarà) — Proverbi e pronostici di Febbraio (raccolti da Lea D'Orlandi) — Pis lejendis di Buje (con illustrazione, prosa friulana, di Pieri Menis) — Pubblicazioni d'interesse friulano — Il vocabolario friulano di G. A. Pirona — Seduta del Consiglio Direttivo della S. F. F. — Spigolando — Necrologio — In copertina: Onomastica friulana.

Per chi ha biglietti di Stato incompleti!

Da alcune settimane vanno diminuendo nella circolazione degli spezzati i biglietti di Stato da dieci e da cinque lire, che, come si sa, cesseranno di avere corso legale il 30 giugno venturo.

Le Tesorerie ritirano, rimborsano e annullano soltanto i biglietti di Stato validi. E' interessante sapere che anche per i biglietti irriconoscibili per troppo logorio o formati da due parti di diversi biglietti e quindi con numeri e serie diversi, appiccicate insieme, non è perduta la speranza di averne il rimborso. Le Tesorerie ritirano tali biglietti su domanda dei possessori, verbalizzano l'atto, e li trasmettono periodicamente alla Commissione speciale presso la Cassa centrale, la quale li esamina e stabilisce poi se essi possono essere rimborsati.

Per la concessione del rimborso non ha valore la diversità dei numeri e delle serie delle parti provenienti da biglietti diversi, ma basta che le parti stesse raggiungano la superficie di un biglietto valido. Così il biglietto viene rimborsato se una delle sue parti oltrepassa la metà di un biglietto buono, oppure se le due parti di biglietti diversi raggiungono insieme la superficie di un biglietto buono. Il rimborso non viene invece accordato quando ciascuna delle due parti di biglietti diversi è inferiore alla metà di un biglietto valido, oppure una parte è una metà, l'altra lo è meno; quando insomma non si raggiunge con le due parti unite insieme la superficie totale di un biglietto buono.

La notizia interesserà certo coloro che ignorando le disposizioni al riguardo, del resto non nuove, avevano perduto la speranza di realizzare le parti di diversi biglietti di Stato, che essi conservavano con la sola speranza di trovare... la altra metà del biglietto.

Stato Civile

del 6 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Lodolo Umberto agricoltore con Marchiol Gemma, casalinga.

Morti

Bressa Angelo fu Giovanni di anni 77 boscaiolo — Bergamasco Domenico fu Gio. Batta di anni 70 agente daziario — Totale morti 2.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 6 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.20	752.43	752.43
Pressione al m. 3	764.45	763.59	763.64
Temperatura	8.2	9.9	9.0
Umidità (0-100)			
Vento Direzione	NE	NE	ENE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,2
Temperatura minima: 6,3
Acqua caduta: mm. 8,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo coperto; pioggia; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica assai complessa sull'Europa con vari centri di alta e bassa pressione. Il bacino mediterraneo è sempre sotto l'influenza dell'anticiclone orientale (762) nell'Ucraina e della bassa pressione avanzata verso oriente dal Marocco all'Algeria e Tripolitania (758) e formante una saccatura verso nord sul Tirreno.

Probabilità: La situazione nella sua complessità è pur sempre favorevole al tempo variabile ma piuttosto cattivo, tranne che all'estremo sud-est della penisola dove la nebulosità con venti quasi forti del secondo quadrante sarà piuttosto scarsa. Sul rimanente e sulle isole maggiori cielo generalmente coperto con piogge intermittenti sul versante tirrenico, alquanto più insistenti e copiose sull'alto versante adriatico, sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Ancora predominio di venti deboli grecali sulle Venezie e sul golfo ligure, sciroccali e moderati altrove, alquanto forti sulle coste sicule. Temperatura sempre mite, mare agitato attorno alla Sicilia, mosso sul Tirreno.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	TRIESTE 6	MILANO 5	MILANO 6
Rend. 3.50 %	76.50	76.50	76.25	76.—
Consol. 5 %	86.50	86.40	86.60	86.35
Prest. Littor.	85.65	86.50	86.60	86.50
Obbl. Venez.	78.35	78.35	—.—	—.—
Francia	74.46	74.50	74.56	74.55
Svizzera	364.75	364.50	364.75	364.67
Londra	92.39	92.42	92.40	92.44
New York	18.92	18.92	18.95	18.94
Berlino	451.85	452.—	452.—	452.25
Vienna	267.—	267.	267.—	267.—
Romania	11.60	11.60	11.63	11.65
Belgio	263.50	263.50	263.75	264.—
Spagna	320.25	319.50	320.—	320.—
Praga	56.17	56.15	56.10	56.15
Ungheria	330.25	330.25	330.50	330.—
Albania	364.—	364.50	365.—	365.—
Jugoslavia	33.27	33.32	33.30	33.30
Grecia	25.—	25.10	—.—	—.—

CRONACA UDINESE

Lo spirito immortale del Duca della Vittoria esaltato nell'austerità della Cattedrale

Autorità e Rappresentanze

Imponente per il significato e per la partecipazione di alte autorità e della cittadinanza, è riuscita ieri mattina la celebrazione in memoria e suffragio di S. E. il Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria, indetta dal Fascio di Udine e svolta nella Cattedrale.

Il vasto tempio era reso più maestoso e suggestivo dai paramenti neri adorni d'argento, da piante verdi sobriamente disposte e dalla mole funeraria eretta nella navata centrale, ai piedi dell'altar maggiore e ornata dal fiorista Antonio Francesco Gasparini con distinzione di gusto.

Ai lati della mole ardono quattro faci; il motivo ornamentale è formato da un festone di lauro che corre all'ingiro.. Quattro corone romane con i nastri cremisi del lutto militare e piante di bosso danno all'insieme una impronta rigidamente militare, mentre i grandi gruppi floreali bianco-rosso e verde portano la nota patriottica. Trofei di armi e mitragliatrici completano l'austerità della mole.

Sulla bara tricolore nell'interno del catafalco è posato un elmetto.

Dall'ingresso principale, riservato alle Autorità, fino all'altar maggiore, reparti dei Corpi del Presidio e della Milizia fascista sono schierati lasciando libero un corridoio.

Dietro, nelle navate laterali, si addensano le rappresentanze con bandiera, le scolaresche e la folla dei cittadini:

Ai lati del catafalco, prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e militi del R. Esercito, della Regia Aeronautica e della Milizia.

Per l'ora fissata, le 10.30, giungono nel Tempio le autorità che prendono posto nel Coro.

Quivi, sono accolte dal Colonnello cav. uff. ing. Lionello Lescovich, Vice-segretario del Fascio di Udine, e dai componenti il Direttorio.

Il Segretario Federale dott. Cesare Perotti è rappresentato dal camerata dott. Antonio Volpe del Direttorio Federale.

Nel folto gruppo delle autorità notiamo: S. E. il Prefetto comm. Agostino Iraci, S. E. il tenente generale cavaliere di Gran Croce Mombelli, il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia comm. dott. D'Aiena, S. E. l'on. Luigi Spezzotti, il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dott. Pietro Orestano, il cav. uff. dottor Gaspare Marconcini capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il Comandante la Legione «Tagliamento» Seniore prof. Macellari, il Questore comm. Bodini, il co. comm. Giuliano di Caporiacco, l'Intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale cav. uff. avv. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. uff. avv. Guidorizzi e molte altre personalità.

Il Consorzio delle Bonifiche era rappresentao dal Presidente gr. uff. dottor Domenico Rubini, dal gr. uff. Tami, dal l'ing. cav. Ferrari e dal rag. cav. Fausto Brida.

Tra le autorità militari c'erano il generale comm. Musso comandante della Brigata di Fanteria; il generale comm. Giubbilei comandante il 2° Comando superiore di Cavalleria; il generale comm. Bivona ispettore alla Mobilitazione; il generale De Seigneux comandante il Corpo di Armata di Artiglieria e uno stuolo di valorosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Numerosissime anche le rappresentanze. Ricordiamo anzitutto quelle delle Istituzioni fasciste con gagliardetti: del Fascio di Udine, Fascio Femminile, Piccole Italiane. E ancora le seguenti: Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, Combattenti, Mutilati di Guerra, Reduci dalle Patrie Battaglie, Reduci d'Africa, Cravatte Rosse in congedo, ex Alpini, ex Bersaglieri, ex Carabinieri, ex Finanzieri ed altre.

Vi sono pure le rappresentanze con vessillo di tutte le Scuole Medie, delle Elementari e dei Collegi coi Capi d'Istituto e Insegnanti.

Il reparto materiale trazione era rappresentato dall'Ispettore principale cav. ing. Umberto Taglia accompagnato dai segretari Azzo Fontana e Marco Franchi. Per il Deposito locomotive c'erano il Capo deposito titolare Ferruccio Marinoni e numerosi macchinisti e fuochisti e operai.

La Cassa Nazionale Infortuni era rappresentata dal cav. Alfredo Pedrioni direttore e dall'avv. cav. Giuseppe Doretti ispettore capo.

E l'elenco potrebbe continuare.

Si può dire che tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche, assistenziali e operaie erano presenti.

La celebrazione

Sopra la moltitudine raccolta e silenziosa che si assiepa nel vasto tempio si spande piena di misticismo che commuove una musica grave e maestosa. Poi i sacerdoti inalzano le preghiere del Santo Sacrificio.

Celebra l'Arciprete del Duomo monsignor Mauro assistito da varii sacerdoti.

In organo, venticinque orchestrali del Sindacato Udinese, che con gentile omaggio partecipano alla cerimonia, diretti dal prof. Virgilio Aru, con il prof. Ricci all'harmonium, eseguiscono la «Passione di Cristo» del Perosi e lo «Schianto» di Frontini.

La Società Corale Udinese del Dopolavoro — che pure partecipare gentilmente diretta dal maestro don Pigani — eseguisce cori del Tomadini e di Grumbach.

L'orazione di Mons. De Donno

Tacciono ora le preghiere e la musica. L'insigne quaresimalista monsignor De Donno pronuncia, dal coro, l'orazione in onore e memoria del grande Condottiero della Vittoria.

Egli dice:

«Onorevoli autorità! Cittadini! Udine onora oggi il Grande Liberatore che, troppo presto dall'epica gloria di Vittorio Veneto, è passato alla storia: e lo onora qui, in questo storico Tempio, ormai sacro a tutti gli italiani, dove convennero nella lunga ora del cimento le eroiche schiere degli ufficiali e dei soldati che si preparavano a compiere il loro dovere verso la Patria. Non in altro luogo al di fuori del Tempio si onora degnamente la morte per onorare la vita. Nell'atmosfera nuova che respira l'Italia, emancipandosi dal settarismo agnostico, bene ciò si intende dall'alta saggezza dell'odierno Regime; e voi, onorevoli autorità di ogni ordine e di ogni grado, con spontaneo atto ammirevole, siete qui convenute, insieme al Popolo di questa città che ha conosciuto tutte le ansie e tutti i martirii della guerra immane, per rendere l'estremo, doveroso tributo allo Spirito eletto del Duca della Vittoria.

«Lo avete voluto qui, il vostro tributo, perchè qui, voi sentite che Egli è semplicemente passato da questa Patria dove è breve la vita, alla Patria che non conosce la morte. Lo avete voluto qui perchè qui voi sentite di poter comunicare con Lui, malgrado le barriere della morte e di poter dare a Lui qualche cosa che sia vera, efficace riconoscenza: la potenza santa del suffragio cristiano. Lo avete voluto qui, perchè qui anch'Egli pregò e temprò il Suo Spirito con le forti falangi della Terza Armata, a combattere romanamente per i sacri diritti della Patria.

«Poichè voi ben sapete, che Egli, come il fiore dei nostri generali, se fu prode condottiero e Duce sapiente della Vittoria, fu anche sincero cristiano; e ha voluto morire coi supremi conforti cristiani stringendo fra le mani la dolce simbolica corona del Rosario, con la quale riposerà in S. Maria degli Angeli, degno monumento alla Sua grandezza.

«Tutti i vessilli d'Italia sono stati spiegati al vento, abbrunati dal profondo cordoglio nazionale; e tutte le campane dei Templi, da Bolzano alla mia diletta terra d'Otranto, vigile scolta dell'Adriatico nostro, hanno suonato lugubremente a distesa, invocando per Lui l'apoteosi di Dio. Questa invocazione è ora la Vostra, onorevoli Autorità e cittadini udinesi. Sarà senza dubbio più sentita e profonda, perchè la Vostra città, sacra all'Italia, che ha provato tutti i dolori e gli strazi dell'invasione straniera, ha poi, per Lui, gustato tutta l'ebbrezza della liberazione e della Vittoria.

«L'anima grande di Armando Diaz, ora che la croce si è posata sulla Sua spada nella sublime serenità della storica Basilica dell'Urbe, ha raggiunto i seicentomila Eroi caduti per la Patria; i forti veterani che sull'Isonzo e sulle nostre Alpi irredente dettero il loro sangue generoso e i baldi giovanetti arditi che imloatisi sul Piave al grido invitto «di qui non si passa», apersero la via vittoriosa di Vittorio Veneto.

«Per Lui, come per tutte le Anime dei gloriosi nostri Morti, dopo celebrato il Divino Sacrificio espiatorio, leviamo ora al Signore Dio degli Eserciti il cantico implorante della Requie e della Pace».

Le toccanti espressioni del sacerdote suscitarono intensa commozione. E la folla reverente è percorsa da un altro brivido allorchè, poco dopo, squilla la tromba e vibra un comando metallico: la truppa presenta le armi; i gagliardetti e le bandiere si inchinano. Ognuno rivolge il cuore e il pensiero al Grande scomparso nel cui nome la Patria identifica la Vittoria vivificatrice.

La celebrazione è compiuta e, poco dopo, la folla esce dal Tempio custodendo nell'animo la santità del rito.

Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine

Ieri sera l'Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Udine mons. Longhin, Vescovo di Treviso, ha ufficialmente annunciato all'insigne Capitolo Metropolitano, che Sua Santità il Sommo Pontefice Pio XI, ha nominato Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara.

Il nuovo Presule dell'Arcidiocesi di Udine monsignor Giuseppe Nogara, che il Sommo Pontefice ha chiamato sul soglio che già fu dei Patriarchi di Aquileia, ha 54 anni, è lombardo ed appartiene all'Arcidiocesi di Milano. Attualmente trovasi a Roma ove copre con chiara competenza la carica di Segretario dell'Opera Missionaria. Questa scelta da parte del Sommo Pontefice, oltre che una degna valutazione delle benemerenze del distinto Prelato, è una prova dell'alto interessamento del Capo della Chiesa per le Missioni e del Suo desiderio che esse assumano in Friuli uno sviluppo superiore a quello che attualmente non abbiano benchè la nostra provincia vanti l'Arcivescovo friulano mons. Celso Costantini, che attualmente trovasi in Cina, come uno dei più ferventi apostoli dell'Opera delle Missioni.

Mons. Nogara, che è Cameriere segreto di Sua Santità, è inoltre uno studioso cultore di scienze bibliche e su questo argomento della più vasta e più profonda cultura del mondo civile cui attinsero Dante e tutti i genii della civiltà, scrisse parecchi volumi che fanno testo in materia.

Mons. Nogara ha altri tre fratelli, di cui uno, laico, è Direttore dei Musei Vaticani.

Al nuovo Arcivescovo di Udine, che viene a sostituire mons. Anastasio Rossi, il cui fervido patriottismo e la cui devozione al Regime ha lasciato tra noi così grata memoria; a Mons. Nogara che assume con l'alta carica il titolo non solo di Abate ma anche, per recente riconoscimento di S. E. Mussolini, di Marchese di Rosazzo, porgiamo fin d'ora il più deferente saluto, augurando che l'alta sua missione ecclesiastica valga efficacemente a cementare nel Clero friulano quella concordia che è indispensabile per il benessere civile e spirituale delle nostre popolazioni.

Mons. Nogara salirà in breve la cattedra che fu già di Zaccaria Bricito, ottant'anni fa apostolo di Patria e di Carità durante l'insurrezione degli Udinesi contro l'Austria aborrita; siamo certi che egli ne sarà degno ed eletto Successore.

Il cav. Larocca si dimette da Presidente della Congregazione di Carità

Apprendiamo che il cav. uff. rag. Nicola Larocca, da parecchi anni Presidente della Congregazione di Carità, ha rimesso al Commissario Prefettizio del Comune le proprie dimissioni da tale carica.

Il cav. Larocca si sarebbe dimesso anche dalle altre cariche coperte in seno ad Istituzioni assistenziali.

Bisogna denunciare i cambiamenti di domicilio

Una disposizione Ministeriale fa obbligo a tutti i cittadini di denunciare all'anagrafe municipale ogni cambiamento di domicilio e di abitazione, dall'una all'altra città o paese o da una casa ad un'altra.

Molti, per ignoranza o per incuria, non ottemperano a tale disposizione. Sappiano che in questi giorni i Carabinieri hanno inoltrate varie denunce a carico di cittadini inadempienti.

Avviso, dunque, a chi del caso.

Agli artigiani

La Federazione delle Comunità Artigiane di Udine fa invito a tutti gli inscritti affinchè questi intervengano stasera al «Vitello d'Oro» ove alle ore 21 seguirà una bicchierata d'addio al perito Dino Coassin, vice segretario della Federazione stessa e che tante prove di zelo e di fede ha dato in pro del movimento artigiano in Friuli.

Il signor Coassin che parte alla volta di Torino, si è cattivato durante la sua permanenza ad Udine la stima e le simpatie di quanti lo avvicinarono ed a lui inviamo fin d'ora il nostro saluto.

L'Architetto Riccaboni a Udine

Si trova nella nostra Città l'architetto Riccoboni della R. Soprintendenza ai Monumenti di Trieste, qui venuto per un sopraluogo al nostro Duomo, insieme con l'ingegnere Capo del Comune.

Università popolare

"La casa" La lezione - L'edificio

Finalmente ieri sera abbiamo avuto il piacere di ascoltare la conferenza che per varie cause era stata sempre rimandata. La pessima serata non ha impedito ad un numeroso pubblico di affollare la sala delle lezioni che presentava un aspetto veramente confortevole.

Il gr. uff. Giovanni del Puppo ha parlato dunque sulla casa vista come edificio materiale.

Dalle prime origini della civiltà, quando ancora si usava dormire e ripararsi nelle grote, fino ai tempi moderni in cui le case sono costruite con tutti i «comforts», tutte queste epoche sono state passaet in rivista dall'egregio conferenziere che da par suo ha illustrato l'evoluzione dei criteri di costruzione nelle varie epoche.

Tutta tesa a dimostrare l'utilità e la necessità della casa come riparo e come centro di tutte le gioie più semplici che un uomo possa desiderare, la conferenza è stata ascoltatissima.

L'attesa per la seconda parte della lezione, in cui l'illustre conferenziere tratterà della casa rispetto all'arredamento, è grande

Numerosi applausi hanno salutato alla fine l'oratore, prova evidente dell'interesse destato dal sugestivo tema.

La seconda conferenza su "La casa"

La sospensione — in segno di lutto per la morte di S. E. il Duca della Vittoria — della conferenza che era stata fissata per venerdì 2 corrente, ha reso necessario qualche mutamento nel programma didattico del mese.

Così questa sera, il chiarissimo professore cav. uff. Giovanni Del Puppo terrà la seconda delle annunciate lezioni su «La Casa», trattando dell'arredamento.

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

***

La conferenza del comm. prof. Gino Fogolari è rinviata alla settimana ventura.

Lo sconosciuto a Udine?

Il Canella, o Bruneri che sia in quanto si afferma, sarebbe arrivato nella nostra città nei giorni scorsi e si troverebbe nella Casa di Cura di malattie nervose, diretta dal prof. Giuseppe Calligaris a porta Venezia.

La famiglia Canella avrebbe preso la determinazione di mandare a Udine lo sconosciuto nella speranza che la scienza riesca a guarirlo dalla smemoratezza. Settimane addietro, qualcuno aveva creduto di riconoscere il Canella in un cliente del salone da barbiere in via della Posta dietro al Duomo, senonchè allora era sato preso un granchio solenne, poichè anzichè del prof. Canella, si trattava del cav. Pascottini di Forgaria.

Illuminazione targhe autoveicoli

Il Circolo Ferroviario di Ispezione di Trieste comunica:

Per eliminare possibili equivoci per incompleta pubblicazione da parte di alcuni giornali del R. D. 10 febbraio 1928, contenente norme per l'illuminazione delle targhe di determinate specie di autoveicoli, avverto quanto segue:

a) L'art. 1 prescrive che «i proprietari degli autoveicoli destinati esclusivamente al trasporto di cose e le ditte esercenti linee automobilistiche regolarmente concesse od autorizzate sono esentati in via provvisoria dall'obbligo di munire i loro veicoli del sistema e dei dispositivi elettrici per illuminare la targa di riconoscimento, prescritti dall'art. 2 del R. Decreto 13 marzo 1927, N. 314

Qualora si valgano della facoltà accordata con la disposizione precedente è fatto obbligo ai proprietari ed alle ditte suindicati di illuminare a luce bianca la targa e protetta da una copertura verso l'esterno o con due fanalini situati lateralmente alla targa stessa.

Nell'uno come nell'altro sistema l'intensità della sorgente luminosa deve essere tale da rendere leggibili egualmente tutte le cifre e le lettere a distanza non minore di trenta metri.

Rimane fermo l'obbligo che i dispositivi anzidetti proiettino luce rossa all'indietro».

b) Gli articoli 2 e 3 si riferiscono per intero ad autoveicoli appartenenti alle Amministrazioni Militari.

Prego di dare la massima diffusione alle disposizioni di cui sopra, avvertendo che col 1.o marzo gli autoveicoli non potranno circolare se non provvisti della nuova targa e del prescritto sistema di illuminazione.

Gita nazionale in Tripolitania

Nell'intento di diffondere la conoscenza delle nostre terre libiche e di valorizzare i prodotti, le industrie, le possibilità avvenire che esse presentano, seguirà, nei giorni dal 3 all'11 aprile una gita nazionale in Tripolitania che concide con il periodo della Fiera di Tripoli e vuole essere una manifestazione di italianità ed una fonte di interessamento vivo verso la nostra Colonia.

Alto Patrono della iniziativa è S. E. Luigi Federzoni, Ministro delle Colonie.

Il Comitato promotore, che ha sede in Roma, Via Due Macelli, 66, invierà a richiesta chiarimenti e programmi della gita, il cui scopo è altresì quello di porre sempre più in luce il sacrificio di coloro che, con il sangue e con l'opera indefessa, hanno contribuito alla conquista ed all'incremento di quella terra fertile e ormai a noi devota.

Dopolavoro postelegrafico

Ieri sera nella sede sociale di via Marinoni, a ore 21, si è iniziato il ciclo delle conferenze indette dal Consiglio del Dopolavoro P. T.

Prima di dare la parola all'oratore signor Paolo Ferrari, il Presidente signor Angelo Lauzana ha commemorato con brevi parole la figura dello scomparso Maresciallo d'Italia S. E. Armando Diaz, Duca della Vittoria, invitando quindi gl'intervenuti al minuto di raccoglimento in omaggio al grande Condottiero.

Dopo di che il Presidente signor Lauzana ha presentato all'uditorio il signor Ferrari direttore del locale ufficio postale della ferrovia, che iniziò senza altro il suo dire.

La conferenza sul tema «per essere felici» fin dall'inizio ebbe una felicissima accoglienza; venne spesso interrotta da vivi applausi e si chiuse con una generale ovazione al bravo oratore, che così elegantemente seppe tenere vivo l'interesse dei presenti tutti, riscuotendo, infine, molte congratulazioni, specie dai superiori.

Fuoco a Laipacco

Ieri notte a Laipacco, in via Lonzano, un incendio scoppiò in un fabbricato di Luigi Marchiol intaccando il deposito foraggi. L'intervento dei pompieri evitò guai peggiori. Il danno, assicurato, si limita a 5 mila lire.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Polpette di carne - Contorno.

Funebri

Ieri, alle ore 14, seguì il funebre accompagnamento della compianta Domenica Martin ved. Gennaro.

Dopo le esequie, che si svolsero nella chiesetta della Casa di Ricovero, si formò il funebre convoglio che si diresse al Cimitero per via Lirutti, via Giovanni da Udine, via Gemona, e poi via Villalta fino alla porta.

Il feretro, sul quale posava la corona della famiglia, era trasportato da una carrozza funebre a due cavalli e preceduto da parecchie corone portate a mano.

Seguivano la carrozza funebre i figli Umberto, Biagio e Giovanni e poi una lunghissima colonna di partecipanti ai funebri, fra i quali si notavano i signori cav. Emilio Doretti, cav. uff. Mombellardo, Luigi Scubli, tutti gli operai del nostro Giornale, moltissimi altri tipografi, fornai ecc.

Il mesto corteo si sciolse a porta Villalta ma buon numero di accompagnatori proseguirono fino al Cimitero.

Rinnoviamo le nostre più vive condoglianze ai figli e specialmente al signor Umberto.

***

Nel pomeriggio di ieri, con commovente tributo di affetto è stata accompagnata alla dimora estrema la salma di Giuseppe Fabris.

Dinanzi all'abitazione dell'Estinto in via Cavour si è formato il corteo cui parteciparono numerosi amici e conoscenti del compianto defunto e della famiglia.

Per desiderio dell'Estinto vegliardo non sono stati inviati fiori.

Dopo le esequie, il corteo degli accompagnatori proseguì verso il camposanto.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti esprimiamo sincere condoglianze.

Tentato suicidio

La cameriera Lucilda D'Agostini fu Paolo d'anni 21, nativa di Blessano (frazione di Basiliano) ma domiciliata in via di Mezzo n. 22, ieri in un momento di sconforto, causato da dispiaceri amorosi, s'inferse con un rasoio alcune ferite, fortunatamente lievi. Fu subito trasportata all'Ospedale ove il dott Tomadoni che la visitò, le constatò lievi ferite da taglio ai polsi e all'avambraccio sinistro e la dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in otto giorni.

Auguriamo che la povera giovane con la guarigione delle ferite riacquisti anche la placidezza della vita.

Un arresto e una denuncia

I carabinieri hanno arrestato il giovane Liseo Menotti fu Giovanni d'anni 19, di Godia che, alle 14 di lunedì erasi introdotto nella camera della levatrice del luogo rubandole 300 lire.

Il giovane, interrogato dalla derubata, finì per confessare restituendo 260 lire.

— I carabinieri di Feletto Umberto hanno denunciato per lesioni colpose Luigi Moscardini di Luigi, d'anni 20, di Torreano di Martignacco. Egli, correndo in bicicletta nei pressi di Plaino, investì un altro ciclista, Attilio Balduzzi di anni 55, dei Rizzi, che riportò la frattura completa della gamba destra al terzo medio, guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

La Spett. Famiglia Spezzotti, per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Fabris, ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50.

La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Domenica Martin vedova Gennaro hanno offerto alla Casa di Ricovero L. 5 ciascuno la signora Eva Frontini - Petronio e il rag. Arnaldo Mussato.

***

Per onorare la memoria di Giuseppe Fabris il signor Gino Ceccotti ha offerto L. 10 alla «Scuola e Famiglia».

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze ore 485 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16 20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.57 — 16.20 — 20 38
Partenze da Casarsa ore 6.20 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18 32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 9.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile